Discorso Divino
Bhagavân Shrî Sathya Sai Baba
1° Gennaio 2004

Il Servizio all'uomo è servizio a Dio

“La gente dice che questo è Brahman.
Nessuno può comunque affermare che non Lo sia.
Solo Dio esiste sempre.
Il mondo è illusorio, guardate!”

Solo il presente è reale

Incarnazioni dell’Amore!

Oggi sono tutti entusiasti del capodanno. È significativo che il nuovo anno abbia avuto inizio di giovedì. Scegliere un particolare giorno dell’anno e festeggiarlo con grande gioia è segno di stupidità. Per un vero devoto, ogni giorno è un giorno di festa. Perciò, è essenziale che noi consideriamo ogni minuto e ogni giorno come nuovi, e che li festeggiamo con gioia. Infatti, ogni giorno è un capodanno.

In questo mondo oggettivo, tutto è transitorio e irreale. Per questo motivo dobbiamo meditare sulla Verità e sulla Realtà eterne. Non dovremmo sprecare il nostro tempo a rimuginare sul passato o ad anticipare il futuro. È da veri sciocchi preoccuparsi del futuro o del passato, dimenticando il presente. Solo il presente è reale. Il passato è passato: non è possibile averlo indietro, per quanto possiate pregare per questo, e il futuro è nascosto in grembo al tempo: non è possibile visualizzarlo. Perciò, solo il presente è importante. Incapace di realizzare questa verità, la gente si preoccupa del passato e del futuro. L’attività principale in cui l’uomo dovrebbe impegnarsi è il servizio ai suoi simili. Invece, la gente spreca il proprio prezioso tempo a preoccuparsi del passato o del futuro.

Solo i frutti del servizio sono eterni

Quindi, incarnazioni dell'Amore, dovete sempre impegnarvi nel servizio ai vostri simili. Non esiste sâdhanâ (pratica spirituale) più grande di questo servizio. Considerando i nove sentieri della devozione, e cioè Shravanam (l'ascolto delle glorie di Dio), Kîrtanam (il canto di lode al Signore), Vishnusmaranam (la contemplazione del Signore), Pâdasevanam (il servizio ai Suoi piedi di loto), Vandanam (l'atteggiamento di riverenza verso tutte le forme di vita), Archanam (l'adorazione), Dâsyam (l'atteggiamento di servo dedito e fedele verso Dio), Sneham (l'amicizia per Dio) e Âtmanivedanam (la resa di sé al Signore), come gli unici mezzi importanti per salvarsi, la gente è monopolizzata da queste attività, dimenticando l'importanza del servizio. Solo i frutti del servizio sono eterni.

Dio ci ha dato questo corpo per servire gli altri

Dobbiamo impegnarci continuamente a servire gli altri. Dio ci ha dato questo corpo a questo unico scopo. Il corpo non si ha semplicemente allo scopo di occuparsi di mangiare e bere, sprecando, in tal modo, del tempo prezioso. Dobbiamo comprendere la verità secondo cui Dio ci ha dato questo corpo per servire gli altri, dando quindi loro un aiuto. Non c'è niente di più grande del servizio all'umanità: il servizio all'uomo è servizio a Dio. Tutti i grandi uomini hanno santificato la loro vita solo servendo l'umanità. Quindi, almeno da oggi in poi, cominciate a servire l'umanità. Il servizio è più importante dei bhajan e di tutte le altre pratiche spirituali.

Il servizio include ogni possibile aiuto ai nostri simili

Incarnazioni dell'Amore!

Che cos'è, secondo voi, il servizio? Voi credete che il servizio consista nell'aiutare la gente in difficoltà. No, non è così semplice. Il vostro corpo dovrebbe essere costantemente impegnato a servire gli altri. Il corpo umano consiste di molte parti, tutte intese per il servizio ai vostri simili, e non per altre attività. Sfortunatamente, dimentichiamo questo fatto basilare. Ogni parte del corpo umano è stata data da Dio per karmopasana (adorarLo attraverso il servizio). Questo è l'unico tipo di adorazione attraverso cui la vita umana può essere santificata. Noi costruiamo

molti templi e intraprendiamo varie pratiche spirituali, ma tutte queste pratiche possono conferirci solo una soddisfazione temporanea, non la gioia eterna. I nostri antichi rishi (saggi) sono riusciti ad acquisire la gioia eterna attraverso uno sforzo cosciente. Quindi, dovete sviluppare una fede stabile nella verità secondo cui niente può procurarvi la gioia eterna all'infuori del servizio all'umanità. Servite l'umanità sofferente. Il servizio non deve esser confinato al mero servizio medico-sanitario. Il servizio include ogni possibile aiuto ai vostri simili. L'antica cultura di Bhârat viene ancora preservata nei villaggi, ma non nelle città. Infatti, in esse, la nostra cultura è stata corrotta in ogni modo possibile. Perciò, recatevi nei villaggi, scoprite di che cosa c'è bisogno e intraprendete i vari tipi di servizio necessari ad alleviare le sofferenze della gente. Oggi, molte persone si trasferiscono in città alla ricerca delle comodità e del lusso. In questo processo, finiscono per approdare a dispiaceri e difficoltà, che essi stessi provocano.

Na sukhâl labhyate sukham
Dalla felicità non si può ottenere la felicità.

Il modo migliore di amare Dio è quello di amare tutti e servire tutti

La felicità si acquisisce solo tramite la sofferenza. Dovete fare servizio. Le mani vi sono state date per servire l'umanità. Le mani che servono sono più sante delle labbra che pregano. Pertanto, servite gli altri in modo disinteressato e acquisite la gloria. Se svolgete un buon lavoro, nella vostra vita godrete della pace. I ragazzi che hanno oggi cantato i bhajan, sono ex studenti dell'Istituto. Hanno fatto molti servizi per compiacere Swami. Dio non è interessato all'adorazione e alle altre pratiche spirituali. Egli ha interesse solo per il servizio. Perciò, fate servizio, sempre più servizio. Il modo migliore di amare Dio è quello di amare tutti e servire tutti. Dio è interessato solo all'amore e al servizio. Se riuscite a riconoscere l'importanza di queste due sâdhanâ e a comportarvi di conseguenza, (sappiate che per voi) non potrà esserci pratica spirituale più elevata di questa. Non dovete spendere molti soldi per fare servizio. Santificate la vostra vita con il servizio amorevole. Oggi, i vecchi studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Shrî Sathya Sai hanno portato a Swami un assegno di 48 lakh di rupie (1 lakh = 100.000 - N.d.T.), come pegno del loro amore e del loro servizio. Questa somma l'hanno risparmiata dai loro stipendi, con molte difficoltà; ma a chi appartiene questo denaro, in realtà? Questo denaro è destinato a essere utilizzato per il servizio nei villaggi. Serve per servire i più poveri fra i poveri. Perciò, ho detto loro: "Miei cari, voi depositate il denaro in banca e fate servizio utilizzando a questo scopo gli interessi maturati da quella somma". Il denaro non aiuta a sviluppare le buone qualità. Solo il sacrificio fa sviluppare le qualità nobili. Il vero yoga risiede solo nel sacrificio. Ecco perché viene detto:

Tyâgena ekena amritatvamânasu
Solo tramite il sacrificio l'uomo può acquisire l'immortalità.

Oggi, invece, la gente vuole solo bhoga (le comodità materiali). Con bhoga si contrae solo roga (la malattia). Non si acquisisce yoga (l'unione con Dio). Perciò, cercate di acquisire yoga tramite tyâga (il sacrificio). Solo allora potrete ottenere la gioia eterna.

Incarnazioni dell'Amore!
Non serve a nulla contemplare Dio se non si fanno sacrifici. Dalla contemplazione di Dio, potrete forse ricavare qualche soddisfazione mentale, ma ciò non serve a nulla. Dovete quindi sviluppare una salda fede nella verità secondo cui ogni essere vivente è pervaso da Dio, e agire di conseguenza. Dio vive in ogni essere umano e sperimenta la Beatitudine. Le Upanishad dichiarano:

Îshvarah sarva bhûtânâm
Dio è l'Abitante di ogni essere.

Îshâvâsyam idam sarvam
L'intero universo è pervaso da Dio.

Il corpo è un tempio il cui Abitante è Dio
Non dovete avere l'impressione che Dio sia da qualche parte, confinato in qualche tempio o struttura. Viene detto:

Deho devâlayah prokto jîvo devassanâtanah
Il corpo è un tempio, il cui Abitante è Dio.

Il vero tempio di Dio è il corpo stesso. Dio è installato nel tempio del nostro Cuore. Ecco perché

al Cuore viene dato il nome di Hridaya. Hrid + Dayâ = Hridaya (sede della Compassione).
È solo quando coltivate la Compassione(1) nel vostro cuore che esso può chiamarsi Hridaya. Coltivate quindi la qualità della Compassione. Qualsiasi servizio venga svolto con un cuore compassionevole, viene santificato. Considerate tutti gli esseri umani Divinità viventi. Dio è presente ovunque. Ci si dimentica l'onnipresente Divinità e si desiderano ardentemente meschini e vacui piaceri fisici. Il fatto è che non potremo mai acquisire una vera felicità tramite il corpo. Questo corpo ha molti limiti. Con un corpo simile, non potrete mai ottenere l'illimitata Ânanda (la Beatitudine).

Il corpo è composto da cinque elementi ed è destinato a morire prima o poi, ma l'Abitante interiore non nasce e non muore. L'Abitante non ha attaccamenti di alcun genere ed è l'eterno Testimone. In verità, l'Abitante, che è nella forma dell'Âtma, è Dio stesso.

Dovete riuscire a riconoscere questo divino Âtma. Oggi, adoriamo gli idoli e le immagini, pensando che Dio si trovi da qualche parte nel mondo esteriore. Dio, però, è presente nell'essere umano. È per questo motivo che i nostri antichi rishi (saggi) proclamarono:

Daivam mânusha rûpena
Dio si incarna in forma di essere umano.

Ogni essere umano è una incarnazione della Divinità

A che cosa serve adorare un Dio che non si vede, se nel contempo si è causa di sofferenza per gli esseri umani che si trovano intorno a noi? Ogni essere umano che incontrate è un'incarnazione della Divinità. Non serve a niente adorare gli idoli e le immagini, dimenticando gli dei viventi che ci stanno davanti. Date dunque meno importanza ai metodi indiretti di adorare Dio, e considerate gli esseri umani che sono davanti a voi come incarnazioni della Divinità. Persino se incontrate il vostro peggior nemico dovete salutarlo amorevolmente. Rivolgetevi a lui come a un fratello: anch'egli, allora, vi risponderà dicendo: "Ciao, fratello". Invece, se lo odiate e cominciate a gridargli dietro, egli farà la stessa cosa con voi. Rispettate tutti gli individui e sarete rispettati.

L'uomo, oggi, si aspetta di esser rispettato dagli altri, ma egli non li rispetta. Se non rispettate gli altri, come potete aspettarvi che gli altri rispettino voi? 'Mânava' (essere umano) significa 'individuo degno di rispetto'. Dato che siete nati come esseri umani, date rispetto e prendete rispetto. Questa è la qualità che oggi dovete coltivare. Dal momento in cui rispetterete gli altri,

otterrete da essi pari rispetto. Quando fate ‘pranam’(2) a qualcuno, a chi lo offrite in realtà? Non solo al corpo fisico, composto dai cinque elementi; esso, infatti, raggiunge l’Abitante del corpo umano, che altri non è che Dio. Qual è la natura del corpo?

"O mente, non sottostare all’illusione che il corpo sia permanente"

Questo corpo è un ricettacolo di sporcizia, incline ad ammalarsi.
È soggetto, di volta in volta, al cambiamento,
e non può attraversare l’oceano del samsâra.
Non è altro che una struttura ossea.
O mente! Non sottostare all’illusione che il corpo sia permanente.
Prendi, invece, rifugio ai divini Piedi di Loto.

Che cosa potete acquisire facendo affidamento su un corpo simile? Potete solo accumulare dei peccati. Dovreste sostenere il corpo con l’unico obiettivo di servire gli altri. Avete assunto un corpo umano al solo scopo di servire i vostri simili. Sviluppate una salda convinzione in questa verità. Quale felicità potete ottenere dal corpo? In effetti, nessuna. Quali che siano i piaceri di cui potete godere con l’aiuto di questo corpo, un giorno o l’altro dovrete abbandonarli in un batter d’occhio, assieme al corpo stesso. Pensate che (valga la pena) di sottostare a tante prove e tribolazioni per questi piaceri momentanei? Dovete rispettare il ‘jîva’ nel corpo umano. Questo è il Daiva Sevâ, il vero servizio a Dio. Dovete dedicare il vostro corpo a questo servizio. Se lo farete, ogni minuto della vostra vita sarà fresco e nuovo. Ogni giorno sarà un giorno di festa. Invece, se fate servizio una volta l’anno, quello non sarà vero servizio. Deha (il vostro corpo) è composto di mrinmaya (i cinque elementi). La Divinità, che vi risiede come Abitante interiore, è Cinmaya (la Coscienza). Perciò, fate affidamento su questa Divinità e guadagnatevi la salvezza.

Abramo Lincoln

Tutti voi conoscete Abramo Lincoln. Nella sua infanzia andava a scuola con dei bambini ricchi, che indossavano abiti di lusso e gioielli di valore. Lincoln invece doveva andare a scuola con

vestiti lisi, rammendati da sua madre. Un giorno, alcuni suoi compagni si presero gioco dei suoi poveri abiti. Egli non riuscì a controllarsi. Andò subito da sua madre piangendo, e le disse: “Mamma! Non andrò più a scuola! I miei compagni mi prendono in giro. Mi guardano dall’alto in basso, considerandomi un ragazzo povero che non può permettersi neppure un abito decente!” La madre, allora, lo abbracciò amorevolmente e lo consolò, dicendogli: “Figlio mio caro! Non devi sentirti dispiaciuto per cose tanto insignificanti. Tutto questo ti sarà d’aiuto nella tua vita futura. Tieni presente le condizioni della nostra famiglia. Non dar retta a ciò che dicono gli altri. Vivi nella fiducia in te stesso e nel rispetto di te stesso. Rispetta tutti gli individui e sii rispettato da tutti”. Da quel giorno in poi, Lincoln mise in pratica il consiglio di sua madre e cominciò rispettando tutti. Fu cortese persino con un ciabattino, dicendogli: “Signore! Com’è sacra la vostra vita! Fate un grande servizio cucendo le nostre scarpe, così da proteggere i nostri piedi dalle spine!” Gradualmente, Abramo Lincoln, tramite il suo buon comportamento, ottenne il rispetto di tutti, e si guadagnò un’ottima reputazione. Dopo qualche tempo, in America fu tempo di elezioni. Egli venne persuaso dagli amici e dai sostenitori a candidarsi. Espresse, allora, la sua incapacità dicendo: “Sono un pover’uomo; chi voterà per me? Io non desidero la posizione o il potere!”

Oggi, in India, si spendono crore di rupie (1 crore = 10 milioni - N.d.T.) per le elezioni, ma ci si rifiuta di separarsi persino da una rupia per fare l’elemosina a un mendicante.

Le buone parole dette a Lincoln da sua madre si erano impresse in modo durevole nella sua mente. Egli aveva iniziato a rispettare tutti gli individui, e parlava cortesemente con tutti. Come risultato, si era guadagnato un buon nome. Alla fine, aveva ceduto ai desideri dei suoi amici e dei sostenitori e aveva partecipato alle elezioni. La sua vittoria fu schiacciante e venne eletto Presidente degli Stati Uniti d’America. Andò poi da sua madre e le disse: “Madre! Sono riuscito a raggiungere questa posizione di prestigio e ad avere il rispetto degli americani grazie ai tuoi nobili insegnamenti di quei giorni”.

Il merito delle madri nell’educazione dei figli

Se i figli acquisiscono una buona reputazione e una buona fama, il merito è da attribuirsi alla loro madre. Se i figli desiderano guadagnarsi un buon nome devono obbedire ai comandi della propria madre. Ecco perché i Veda hanno conferito una posizione suprema alla madre e al padre, dichiarando:

Mâtru devo bhava pitru devo bhava

La madre è Dio, il padre è Dio.

La madre è come il corpo e il padre è come l’Âtma. Perciò, dobbiamo rispettare nostro padre e

nostra madre: solo allora possiamo guadagnarci un grande rispetto. Abramo Lincoln riuscì a guadagnarsi un grande nome e una grande fama, divenendo poi Presidente degli Stati Uniti d'America, in virtù del suo rispetto per la madre. Che cosa si guadagnano i figli oggi? Niente. Semplicemente, sprecano i soldi guadagnati dai genitori e procurano loro un cattivo nome. Non è questo che ci si aspetta dai figli. Essi dovrebbero utilizzare in modo appropriato i soldi che vengono loro dati dai genitori. Infatti, ogni goccia del vostro sangue è un contributo dei vostri genitori. Dovete la vostra esistenza in questo mondo all'amore dei vostri genitori. Perciò, ogni volta che c'è bisogno di donazioni di sangue, dovreste farvi avanti e donare il vostro sangue. In questo modo pagate il vostro debito verso i vostri genitori e verso la società.

Il denaro che si guadagna va utilizzato per intraprendere attività benefiche

Non dovete mai lavorare per i vostri interessi egoistici; infatti, l'egoismo e l'interesse personale sono la causa principale della decadenza dell'essere umano. Avrete senz'altro sentito parlare di Winston Churchill, l'ex Primo Ministro inglese. Una volta egli dichiarò: "L'uomo ha conquistato tutto, ma non ha conquistato se stesso". I figli devono coltivare le buone abitudini e le buone qualità e raggiungere buone posizioni nella vita; in questo modo devono portare un buon nome ai loro genitori. Potete guadagnarvi un buon nome non con il denaro, ma con un carattere puro. Per quanto una persona sia ricca, se non ha un buon carattere la sua reputazione verrà infangata. Una persona ricca può vivere in una grande casa e godere dei lussi della vita, ma non avrà la pace della mente e la felicità. Le persone desiderano guadagnare sempre più denaro. Ma a che cosa serve tutto il denaro che guadagnano? Lo sprecano in cose senza valore. Il denaro che si guadagna va utilizzato per intraprendere attività buone e benefiche per la società. Ci si deve comportare bene e avere delle buone abitudini. Solo allora si raggiungerà, nella vita, la vera pace.

Chi non si sacrifica non trova pace

Incarnazioni dell'Amore!

Oggi, tutti chiedono letteralmente a gran voce la Pace. Ma che cos'è la Pace? La Pace è dentro di voi. Voi siete anime sommamente sacre. L'Amore è in voi. La Pace è in voi. Sfortunatamente oggi perdete la pace e la felicità che è in voi e desiderate ardentemente guadagnare qualcosa nel mondo esteriore. Volete guadagnare grandi ricchezze e costruirvi grandi case. Senza buone qualità, tutte la ricchezza che guadagnate è solo spazzatura. Pertanto, coltivate le buone qualità. Al mondo non esiste una ricchezza maggiore delle buone qualità. Più spendete le buone qualità, più ne accumulate! Esse non si esauriranno mai.

Incarnazioni del divino Âtma!
Preparatevi ai sacrifici. Troverete la Beatitudine eterna solo nel sacrificio. Chi non si sacrifica non trova la Pace da nessuna parte. Le persone di tutti i Paesi del mondo pregano per la pace, cantando: 'Shânti, shânti, shânti'; ma la ottengono? No. Sono tutti divorati dalla delusione e dalla disperazione. Ecco perché si deve sviluppare la fede nella verità secondo cui l'eterno Signore è sempre con noi. Come potete mai ottenere la Pace ignorando la Divinità immanente in voi e adorando qualche Dio che non vedete?

"Il merito accumulato o il peccato da voi commesso vi seguiranno come un'ombra"
Incarnazioni dell'Amore!
Condividete la vostra istruzione e le vostre ricchezze con i vostri simili. Invero, è Dio il vero proprietario dei beni che avete acquisito. Il denaro che guadagnate appartiene alla Fondazione di Dio. Dio Stesso ne è il Presidente. Abbiate fiducia in Dio e utilizzate il vostro denaro in modo appropriato. Non desiderate spasmodicamente il denaro e altre forme di ricchezza. Contemplate costantemente Dio. Non c'è bisogno che andiate in una foresta o in una caverna sulle colline a cercare Dio: Egli è sempre con voi. Sviluppate questa fede e vincete le qualità demoniache. Oggi, ovunque vi giriate, vedete che le qualità demoniache e la violenza imperversano. La gente non esita ad acquisire ricchezze in modi immorali. Ciò che alla fine vi portate dietro nel momento in cui dovete lasciare il vostro corpo fisico, sono i peccati o i meriti accumulati, e non le ricchezze che avete ammassato. Condividete con gli altri almeno un boccone del cibo che mangiate. Aiutate voi stessi e aiutate gli altri. Questa è la pratica spirituale più grande. Ed è così facile da mettere in pratica. Lasciando da parte questa semplice sâdhanâ e dimenticando la nobile qualità dell'Amore, voi ve ne andate per questo vasto mondo a cercare la pace. Non è follia, questa, da parte vostra?

Incarnazioni dell'Amore!
Sviluppate la qualità dell'Amore! Non odiate nessuno. Sviluppate la fede in base alla quale, qualsiasi cosa accada, è per il vostro bene. Ogniqualvolta incontriate qualche difficoltà o sofferenza, solo voi ne siete i responsabili. Rispettate gli altri. Solo questo vi proteggerà. D'altra parte, se voi insultate qualcuno, sarà solo questo a punirvi. Il piacere e il dolore sono i prodotti delle vostre stesse azioni. Il merito accumulato o il peccato da voi commesso vi seguiranno come un'ombra. Oggi gli uomini fanno sermoni agli altri, ma essi stessi non seguono alcun precetto. Che valore possono avere i loro insegnamenti? Tutto questo è solo un inganno. Quali che siano gli insegnamenti che leggete o che ascoltate, essi non vi aiuteranno mai se non li metterete in pratica. Aiutate il vostro prossimo almeno un po': solo questo vi aiuterà. Non biasimate gli altri per le difficoltà che dovete affrontare. Non abusate mai degli altri. Amate tutti.

Trattate tutti come vostri fratelli e sorelle. Coltivate il sentimento della fratellanza con gli uomini e della paternità di Dio.

Partecipate al sevâ cantando il Nome di Dio

Incarnazioni dell'Amore!

Gli abitanti di Bhârat sono davvero fortunati. Essi hanno ogni facilitazione. In essi, però, manca la qualità dell'amore. Se solo coltivassero la qualità dell'amore, nessuno potrebbe superarli. Accrescete quindi il vostro onore e il vostro prestigio coltivando la qualità dell'amore. Seguite i princìpi gemelli di Satya (Verità) e Dharma (Rettitudine) con amore. Solo l'Amore può proteggervi.

Incarnazioni dell'Amore!

A che scopo vi sono state date le mani? Per mettervi il cibo in bocca? No, no. Con la vostra bocca dovete cantare la gloria di Dio. Le mani vi sono state date allo scopo di mantenere il ritmo in accordo con la canzone. I veri abitanti di Bhârat sono coloro che adorano Dio con bhâva (il sentimento), râga (la canzone) e con tâla (il ritmo). La sillaba 'bha' sta anche per 'bhakti' (devozione); 'ra' sta per 'râga' (canzone) e 'ta' per 'tyâga' (sacrificio). Dovete cantare la gloria del Signore combinando questi tre aspetti. Solo così sarete veri bhâratîya (abitanti di Bhârat). Ogni individuo nato nella terra di Bhârat è santificato. Non c'è bisogno del Paradiso: partecipate al sevâ cantando il Nome Divino. Non esiste ricchezza maggiore di questa. Perché dovremmo soffrire, se abbiamo una tale ricchezza dentro di noi? Considerate tutto il vostro studio e il servizio da voi intrapreso come lavoro di Dio. Il 'Gîtâchârya'(3) ha lanciato un fervido appello:

Sarva dharmân parityajya mâm ekam sharanam vraja

"Abbandona a Me tutte le tue attività e cerca rifugio in Me solo".

(B.G. 18.66)

Perciò, dedicate tutte le vostre attività a Dio. Solo allora otterrete la pace in ogni modo possibile.

(Baba ha concluso il Discorso con il bhajan: "*Prema mudita manase kaho…*").

Prashânti Nilayam, 1 Gennaio 2004
Sai Kulwant Hall
Discorso di Capodanno 2004
(Traduzione tratta dal testo inglese pubblicato sul sito internet dello
Shrî Sathya Sai Central Trust di Prashânti Nilayam).

1) Questo termine è da intendersi nel suo significato più profondo. Non significa, infatti, commiserare, avere pena o pietà, bensì nutrire profonda 'comprensione' verso tutti e tutto, tanto da esser felici della felicità altrui e tristi dell'altrui dolore (v. la voce latina compati , 'soffrire con'). È ciò che i latini intendevano col termine 'pietas' (da cui 'pio'=devoto), quel profondo sentimento empatico, basato sull'Amore, che nobilita l'affetto e sublima ogni sentimento negativo.
2) Chinarsi di fronte a qualcuno.
3) 'Maestro della Gîtâ', un appellativo di Krishna.